

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.*

*A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore
è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia
è come le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie
tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso
il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini
all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza
della tua casa:
tu li disseti al torrente
delle tue delizie.

È in te
la sorgente della vita,
alla tua luce
vediamo la luce.

Riversa il tuo amore
su chi ti riconosce,
la tua giustizia
sui retti di cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se voi infatti perdonerete agli altri le vostre colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi» (Mt 6,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore, e perdona!

- Purifica, Signore, il nostro cuore e le nostre labbra, perché ti sia gradita l'invocazione che sale a te.
- Manifestaci, Signore, il tuo nome di Padre, perché possiamo vivere come tuoi figli e fratelli riconciliati tra di noi.
- Concedi alla nostra vita di essere segno del tuo amore, per dare pace agli inquieti, speranza agli sfiduciati, gioia agli afflitti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-15 (NV) [GR. 48,1-14]

Dal libro del Siràcide

¹Sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. ⁴Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁵Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagl'inferi, per

la parola dell'Altissimo; ⁶tu hai fatto precipitare re nella perdizione e uomini gloriosi dal loro letto e hai annientato il loro potere. ⁷Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna. ⁸Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, ¹²perché è certo che anche noi vivremo ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà. ¹³Appena Elia fu avvolto dal turbine, Elisèo fu ripieno del suo spirito; nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe e nessuno riuscì a dominarlo. ¹⁴Nulla fu troppo grande per lui, e nel sepolcro il suo corpo profetizzò. ¹⁵Nella sua vita compì prodigi, e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

³Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

⁴Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁷Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.
A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

CANTO AL VANGELO

RM 8,15bc

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 6,7-15

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perdonare

Nella lettera inviata a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione, in preparazione del Giubileo del 2025, papa Francesco invita a vivere l'anno che lo precederà, cioè il 2024, come una «grande sinfonia di preghiera». Afferma in questo contesto che il *Padre nostro*, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, è «il programma di vita di ogni suo discepolo». Troviamo infatti, in questa preghiera, sintetizzati gli atteggiamenti fondamentali che siamo chiamati a vivere verso Dio, verso i fratelli e le sorelle, verso i beni della terra, qual è il pane quotidiano di cui ha bisogno la nostra vita. Possiamo però anche osservare come, nel testo di Matteo che ci consegna la

preghiera di Gesù, venga evidenziato in modo speciale il tema del perdono. Risuona tra le invocazioni della preghiera, laddove chiediamo al Padre di rimettere «i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12), per poi essere ripreso e ampliato nei versetti che seguono il *Padre nostro*. In essi Gesù sembra condizionare il perdono di Dio al perdono che noi siamo disponibili a donare agli altri: «Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (6,14-15). Gesù, dunque, prende molto sul serio il perdono che siamo chiamati a dare. Probabilmente, inserendo questa affermazione nell'orizzonte complessivo della sua predicazione, possiamo interpretarla più correttamente riconoscendo che il nostro perdono, più che essere condizione per il perdono di Dio, diviene il luogo della sua verità e della sua efficacia. Dio ci perdona gratuitamente e in modo preveniente, ma noi accogliamo davvero il suo perdono, e lo rendiamo fecondo nella nostra vita, quando gli consentiamo di fruttificare nel perdono che offriamo agli altri. E diventiamo capaci di farlo, proprio perché ci riconosciamo già perdonati. Se non perdoniamo, Dio non si riprende quanto ci ha già donato; siamo noi, piuttosto, a vanificarlo nella nostra esistenza, a renderlo inutile, inerte, inefficace. È come il seme della parabola: viene seminato nel terreno, ma non porta frutto, se il terreno non è in grado di accoglierlo (cf. Mt 13,1-8.18-23 e par.). Comunque

sia, il perdono dice la verità della nostra preghiera e conferisce autenticità alla nostra esistenza. Se, come ricorda Francesco, il *Padre nostro* è il programma di vita di ogni discepolo, in questo programma diviene evidente la centralità del perdono, sia quello che dobbiamo invocare da Dio, sia quello che dobbiamo essere disposti a donare in suo nome.

Il Siracide, celebrando la grandezza del profeta Elia, ne mette in luce le qualità facendo memoria di tutto ciò che egli ha operato in obbedienza alla Parola di Dio. Di questa sua missione sottolinea, tra gli altri, questo aspetto: Elia è stato designato «per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe» (Sir 48,10). Nel Nuovo Testamento, il Vangelo di Luca riprenderà proprio questa affermazione del Siracide per applicarla a Giovanni il Battista che, stando alle parole dell'angelo a Zaccaria, camminerà davanti al Veniente con lo spirito di Elia proprio «per ricondurre i cuori dei padri verso i figli» (Lc 1,17). Anche Elia, dunque, si è segnalato per questa opera di riconciliazione, che non può avere al suo centro che l'attitudine a chiedere perdono, a saper perdonare e a lasciarsi perdonare.

Il Siracide conclude il ritratto di Elia con un'affermazione molto bella: «Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore» (Sir 48,11). Il testo biblico sembra alludere al sonno della morte, possiamo però intendere questo versetto in un senso più simbolico, applicandolo alla nostra vita: beati coloro

che, vedendoci, potranno entrare nella pace dell'amore, perché avranno potuto ascoltare anche da noi parole di perdono, contemplare in noi gesti di riconciliazione e di pacificazione.

Padre buono e santo, il tuo Figlio Gesù ha concesso anche a noi di dialogare con te chiamandoti «Padre». Fa' che i gesti della nostra vita siano coerenti con la condizione filiale che tu ci doni di vivere, e facci camminare nella storia da fratelli e sorelle riconciliati dal tuo perdono, accolto e condiviso.

Calendario ecumenico

Cattolici

Quirico e Giulitta, martiri (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Ticone, vescovo di Amato di Cipro (sotto Teodosio il Piccolo, 408-450).

Copti ed etiopici

Samuele, profeta (IX sec. a.C.).

Anglicani

Joseph Butler, vescovo di Durham, filosofo (1752) e Riccardo di Chichester, vescovo (1253).

Luterani

Johannes Tauler, mistico (1361).